VALTROMPIA&VALSABBIA

VESTONE Nel libro di Romeo Seccamani

Storie di una famiglia nella Grande guerra

●● Sarà presentato a Vestone alle 20,30 il libro di Romeo Seccamani: «L'Orma – una sera nell'età contadina». Nella sede del Centro sociale di Via Pialorsi 10, l'autore sarà presente all'incontro a cui parteciperanno Tino Bino e Iside Pasini, che discuteranno del testo, coordinati da Giancarlo Marchesi, mentre Antonella Pialorsi ne leggerà alcuni stralci. A fare gli onori di casa sarà Enzo Pirlo, delegato alla Cultura.

L'evento è organizzato con il patrocinio dei Comuni di Anfo e Vestone, degli Amici Fondazione civiltà bresciana e il Centro valsabbino ricerche storiche.

In questo libro l'autore, raccontando la vita della famiglia Benedèt Capèlo, apre uno scorcio sulla vita durante la prima guerra mondiale, sulla crudeltà degli scontri a fuoco, la prigionia e i movimenti di truppe e ufficiali alla Rocca d'Anfo. Il tutto nel contesto intimo di un borgo e dei suoi abitanti che ruotano intorno o sono protagonisti degli eventi. ● **M.Ro.**

24 PROVINCIA Giovedì 16 Dicembre 2021 BRESCIAOGGI

VALTROMPIA&VALSABBIA

PAITONE Dopo l'esplosione che martedì ha scagliato verso le abitazioni pietre anche di grandi dimensioni

Chiuse cava e strada intorno «Ci sono ancora dei pericoli»

L'ordinanza del sindaco mentre procede la conta dei danni a case, aziende e automobili
Maestri: «Non è stata una calamità, aspetteremo la Procura ma non lasceremo correre»

Alessandro Gatta

●● La conta dei danni è in corso, ci vorrà del tempo: anche perché in molti hanno visto i danni solo ieri mattina, con la luce del sole. Ma intanto il sindaco di Paitone Alberto Maestri ha firmato un'ordinanza di chiusura sia della cava da dove si è scatenato il disastro, sia della strada (via Chiosetto) dove è stato ravvisato un pericolo «per la caduta di massi e pietrame sul fianco della collina» e dove ancora ci sono (tanti) detriti da rimuovere: tutto chiuso almeno fino a fine anno.

Tragedia sfiorata a Paitone, il giorno dopo: un intero quartiere si lecca le ferite (per fortuna non alle persone) dopo la pioggia di massi scatenata dall'esplosione (il filmato dello scoppio è disponibile su www.bresciaoggi.it) avvenuta martedì alla cava Buzzi Unicem. Erano circa le 15.30, per motivi in corso di accertamento un brillamento programmato da tempo ha scaraventato terra, sassi e rocce (anche da 20 o 30 chili) a centinaia di metri di distanza, colpendo in particolare la zona di via Fornace, via Chiosetto, via della Valletta, via Schiave e via Italia (la Strada provinciale). I massi hanno frantumato vetri e tapparelle, sfondato i cementi armati dei capannoni, i cornicioni e i tetti delle case, sfasciato lunotti, specchietti e carrozzerie: tante le denunce per danni, le stime sono in corso, ma di sicuro serviranno risarcimenti per decine e decine di migliaia di euro. In via Fornace i casi più eclatanti: una famiglia si è trovata i massi in camera da letto, una signora si è vista precipitare una pietra a mezzo metro dalla faccia, è andato distrutto un impianto fotovoltaico, in alcune aziende danneggiate le auto dei dipendenti.

Anche ieri sono proseguiti gli accertamenti dei Vigili del fuoco, a cui è seguito il sopralluogo del tecnico responsabile per il settore cave della Provincia. Da qui la decisione di vietare il transito veicolare e pedonale su via Chiosetto, dall'intersezione con via Fornace fino all'ingresso della Fassa Bortolo, consentendo il transito in deroga solo a chi si occuperà della messa in sicurezza dell'area e ai veicoli in entrata e uscita dalla Fassa: per chi sgarra, multe fino a 500 euro. Martedì nessuno si è fatto male: «Ma non è una scusante - incalza il sindaco Maestri - e ai danni materiali vanno aggiunti quelli psicologici. Un incidente può capitare, ma vista la zona delicata e la vicinanza alle case l'azienda avrebbe dovuto avvisarci, chiudere la strada e mettere in sicurezza l'area. Aspettiamo la Procura, ma non lasceremo correre: non è stata una calamità, qui ci sono nomi e cognomi e responsabili. Se non lo faranno i magistrati, saremo noi a muoverci per vie legali».

L'accaduto apre una riflessione sulla difficile convivenza tra cave e abitanti, non solo a Paitone. In passato ci sono state proteste da Botticino a Nuvolera a Gavardo, e incidenti più o meno importanti dalla città a Serle. Nello specifico della cava di Paitone, già alla fine di novembre si sarebbero registrate lamentele, sia a monte (a Pospesio) che a valle (a Fornace). E torna alla memoria un precedente ingombrante: nella seconda metà degli anni '90, altre autorizzazioni e proprietari, a seguito di un'esplosione ci fu un'altra pioggia di massi, non così estesa, che finì nei campi e nei giardini di Pospesio. Anche in quel caso senza feriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il momento del brillamento della carica esplosiva che ha scagliato pietre e anche dei massi verso le case

LE REAZIONI Un abitante ha visto i sassi arrivare sulla sua abitazione

L'azienda chiede scusa «Ora vogliamo capire»

«Ci scusiamo sinceramente per l'accaduto. È in corso una valutazione accurata delle cause che hanno generato l'evento, per evitare che qualcosa di simile possa nuovamente succedere».

Lo scrive Buzzi Unicem in una nota, l'azienda proprietaria della cava del disastro di Paitone in località Monte Paitone e Valle di Pospesio. In questi ultimi mesi la società non ha ancora cominciato a cavare, ma solo avviato i lavori propedeutici alla ripresa dell'attività. Anche la cosiddetta «volata» scrive ancora la Buzzi Unicem, «aveva l'intento di preparare la zona sud del sito per la realizzazione di una piazzola in quota, necessaria alle successive operazioni di estrazione. Sono state posizionate anche le reti di protezione, ma per cause da accertare -scrive la società - il brillamento ha causato una proiezione non prevedibile di frammenti di roccia verso la zona industriale e residenziale».

Pietre e detriti sono stati scagliati fino a 300 metri di distanza, raggiungendo perfino la Provinciale e danneggiando case, capannoni e automobili (ne è stata colpita perfino una in movimento). «Ho visto i sassi arrivare sulla rotonda - racconta un residente di Fornace, la zona più colpita - e li ho avuti sul tetto, in giardino. Una volta chiudevano le strade e suonavano la sirena quando c'era un'esplosione: oggi non è stato fatto nulla di tutto questo. Siamo fortunati che nessuno si è fatto male: forse in quel momento la madonna del nostro santuario ha guardato in giù». **A.Gat.**

Una pietra infilata nella lamiera

●● **L'incidente**

LA CARICA

Una raffica di detriti sparati a centinaia di metri

Un boato e poi pietre anche di grandi dimensioni proiettate a distanza di centinaia di metri, verso le abitazioni di Paitone. Davvero una tragedia sfiorata nel pomeriggio di martedì a Paitone, in Valle Sabbia, in una cava in fase di allestimento. All'origine dell'incidente un errore nell'utilizzo dell'esplosivo che poteva costare la vita a qualcuno.

Un agente della Polizia locale mostra uno dei massi scagliati dall'esplosione verso le abitazioni distanti centinaia di metri

Una inequivocabile immagine della violenza con cui le pietre sono state proiettate dal botto verso le abitazioni

Un'automobile con il lunotto finito in mille pezzi: tante le macchine raggiunte e danneggiate dalla pietre

VILLA CARCINA Da sabato a lunedì transito interdetto per spostare un tratto fognario

Autostrada, Sp345 interrotta

●● I disagi per il traffico annunciati dai sindaci nelle ultime settimane stanno per arrivare. Come promesso, però, i lavori considerati urgenti sono stati concentrati nel weekend e coinvolgeranno i pendolari che arrivano e partono dalla Valtrompia solo per le prima ore della mattina di lunedì. Infatti, dalle ore 6 di sabato fino alle ore 11 di lunedì la Sp 345, all'altezza del cantiere dell'autostrada «Raccordo Autostradale tra l'Autostrada A4 e la Val Trompia» sarà chiusa al transito in entrambe le direzioni, proprio davanti alla concessionaria Fiat di Villa Carcina, per spostare una tubazione fognaria che interferisce con la costruzione dell'autostrada.

«Dobbiamo deviare la fognatura esistente che in un secondo momento collegheremo al collettore per portare i reflui al depuratore - spiega il responsabile del cantiere Francesco Guidi - L'intervento principale è previsto nel weekend, il lunedì mattina servirà per asfaltare il tratto di strada scavato». Chiaramente la provinciale resterà accessibile ai residenti.

Il progetto dell'autostrada della Valtrompia prende forma

Come verrà modificata la viabilità? Dalla grande rotonda con il cancello che si apre su Villa Carcina, in località Pregno, fino alla rotonda di innesto tra la SP 345 e la SP 19, nel Comune di Concesio, il traffico verrà deviato su Via Veneto (Villa Carcina), Via Nicolini e Via Zammarchi (Concesio). Sostanzialmente il traffico sarà dirottato sulla bretellina interna che collega Villa Carcina a Concesio. Su tutto il tratto è prevista una cartellonistica che segnalerà la deviazione. «Ringrazio i due Comuni e i rispettivi uffici della Polizia locale per la collaborazione - conclude l'ad di Asvt Piercostante Fioletti - Insieme abbiamo trovato l'alternativa viabilistica per ridurre al minimo i disagi». ● **M.Ben.**

VESTONE Nel libro di Romeo Seccamani

Storie di una famiglia nella Grande guerra

●● Sarà presentato a Vestone alle 20,30 il libro di Romeo Seccamani: «L'Orma – una sera nell'età contadina». Nella sede del Centro sociale di Via Pialorsi 10, l'autore sarà presente all'incontro a cui parteciperanno Tino Bino e Iside Pasini, che discuteranno del testo, coordinati da Giancarlo Marchesi, mentre Antonella Pialorsi ne leggerà alcuni stralci. A fare gli onori di casa sarà Enzo Pirlo, delegato alla Cultura.

L'evento è organizzato con il patrocinio dei Comuni di Anfo e Vestone, degli Amici Fondazione civiltà bresciana e il Centro valsabbino ricerche storiche.

In questo libro l'autore, raccontando la vita della famiglia Benedèt Capèlo, apre uno scorcio sulla vita durante la prima guerra mondiale, sulla crudeltà degli scontri a fuoco, la prigionia e i movimenti di truppe e ufficiali alla Rocca d'Anfo. Il tutto nel contesto intimo di un borgo e dei suoi abitanti che ruotano intorno o sono protagonisti degli eventi. ● M.Ro.